**Cooperazione: Tonini, ora tempi rapidi per riforma**

ANSA - ROMA, 24 GEN - "L'approvazione da parte del consiglio dei Ministri del ddl di riforma della legge sulla cooperazione allo sviluppo, su proposta del ministro Bonino e del viceministro Pistelli, è una gran bella notizia per l'Italia: la cooperazione allo sviluppo è infatti una delle forme più alte della solidarietà tra i popoli, strumento per la costruzione di quell'ordine internazionale ispirato alla pace e alla giustizia a cui ci impegna l'articolo 11 della Costituzione. Ma la cooperazione è anche un modo lungimirante di perseguire l'interesse nazionale, la proiezione dell'Italia nel mondo, sul piano politico, culturale ed economico". E' quanto afferma Giorgio **Tonini**, vicepresidente dei senatori Pd e capogruppo in Commissione Esteri a Palazzo Madama. "Nelle sue linee fondamentali - dice **Tonini** - la proposta del governo riprende e rilancia, con tutta la forza parlamentare che solo un provvedimento dell'esecutivo può mettere in campo, il testo bipartisan al quale avevamo lavorato nella scorsa legislatura insieme al senatore Pdl Alfredo Mantica: una forte regia politica unitaria della cooperazione allo sviluppo, oggi dispersa in troppi rivoli paralleli, affidata al titolare della Farnesina, che assume la nuova denominazione di ministro degli Esteri e della cooperazione internazionale; la previsione di un viceministro appieno dedicato alla cooperazione; e l'istituzione di un'Agenzia, snella nelle strutture e sobria nelle spese, saldamente incardinata nel ministero degli Esteri, ma con una sua autonomia funzionale, coerente con la specificità anche professionale della cooperazione, che va distinta anche se mai separata dalla diplomazia". Soprattutto, prosegue **Tonini**, "la riforma prefigura una cooperazione fondata sul metodo del partenariato, sulla sinergia tra pubblico e privato e profit e non-profit e sul graduale ma determinato rientro dell'Italia dentro l'alveo degli impegni finanziari assunti sul piano internazionale e clamorosamente disattesi negli anni passati". "Con il varo del ddl governativo - conclude l'esponente Pd che è anche relatore in Commissione Esteri della riforma - è ora possibile avviare un intenso lavoro di esame parlamentare dei testi presentati dai gruppi e arrivare in tempi rapidi, dopo anni di dibattiti purtroppo finora inconcludenti, al varo di una riforma tanto importante e tanto attesa".